Regione Emilia-Romagna

Con il contributo dello strumento finanziario Life della Comunità Europea

CLIMATE CHANGE-R

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS EFFETTO SERRA DA PARTE DEI SISTEMI AGRICOLI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

LIFE12 ENV/IT/000404

Barilla · Granarolo · coop · apo conerpo

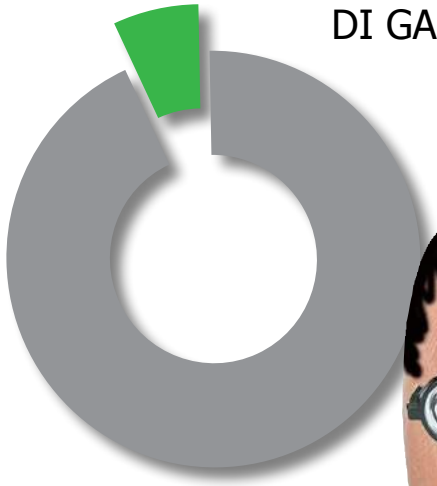
Gruppo Unipeg · CRPV · arpa · Parmigiano Reggiano · CSO · Parmigiano Reggiano · CRPA

Il progetto

L'agricoltura subisce direttamente le conseguenze negative dei cambiamenti climatici ma può, in una certa misura, contribuire a mitigarli attraverso l'uso di pratiche agricole più sostenibili. Climate changE-R è il progetto Life+ della Regione Emilia-Romagna per mettere a punto tecniche di coltivazione e di allevamento che, a parità di rese produttive e qualità dei prodotti, riducano l'emissione in atmosfera di gas clima alteranti.
I gas più coinvolti nel cambiamento climatico sono: l'anidride carbonica (CO_2), il protossido di azoto (NO_2) e il metano (CH_2). Secondo gli esperti del settore, l'agricoltura e l'allevamento contribuiscono nel loro complesso al 6,7% di emissione di questi gas in atmosfera. L'obiettivo principale del progetto Climate changE-R è di mettere a punto disciplinari di produzione per il settore agricolo e zootecnico ancora più rispettosi dell'ambiente e più virtuosi in termini di emissione di gas serra.

Per far ciò, il progetto Climate changE-R innanzitutto fa tesoro dei risultati già raggiunti da alcune imprese partner nel settore della sostenibilità ambientale, e dall'esperienza da tempo consolidata in Emilia-Romagna della produzione integrata, considerando anche le esigenze dei disciplinari che guidano le produzioni Dop e Igp inserite nel progetto.
Un insieme di buone pratiche di coltivazione e allevamento che, se applicate su larga scala, porteranno ad una importante riduzione di gas serra da parte dei sistemi agricoli regionali. Tra queste, ad esempio, il progetto prevede un minor utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci, una più razionale gestione delle risorse idriche, l'uso di tecniche di lavorazione della terra e modalità di gestione delle deiezioni e dell'alimentazione meno impattanti: sono solo alcune delle buone pratiche proposte nei disciplinari Climate changE-R.

EMISSIONI DI GAS SERRA



Beneficiari del progetto

Approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Life, il progetto life+ Climate changE-R ha durata triennale (dal 1 luglio 2013 al 13 dicembre 2016) e un costo di 1,8 milioni di Euro cofinanziati al 50% dall'Unione Europea.

Al progetto Climate changE-R partecipa la Direzione Agricoltura della Regione Emilia-Romagna come coordinatore. In qualità di partner del progetto partecipano alcune delle più importanti aziende del settore agroalimentare e della distribuzione: Apo Conerpo, Barilla, Coop Italia, Granarolo, Parmareggio, UNIPEG e CSO. Inoltre, il Consorzio del Parmigiano-Reggiano partecipa come co-finanziatore del progetto.

Partner scientifici inoltre sono: Arpa (l'Agenzia regionale di prevenzione e ambiente) e gli enti di ricerca Centro Ricerche Produzioni Vegetali (Crpv) di Cesena e Centro Ricerche Produzioni Animali (Crpa) di Reggio Emilia.

Come un grande laboratorio a cielo aperto per la riduzione delle emissioni di gas serra di origine agricola, il progetto si occupa di mettere a punto disciplinari di Buone Pratiche per alcune delle più rappresentative produzioni emiliano romagnole: grano duro, pomodoro da industria, pero, pesco, fagiolino, bovini per la produzione di carne, latte alimentare e per Parmigiano-Reggiano. I disciplinari sono elaborati dai tecnici del progetto Climate changE-R attraverso un percorso condiviso con gli operatori interessati e con i rappresentanti delle filiere, e applicati in aziende agricole campione dislocate sul territorio regionale.

Nelle aziende dimostrative saranno valutati Livelli di Attenzione Ambientale (LAA) crescenti che consentiranno di misurare i benefici in termini di riduzione di Gas Effetto Serra (GHG) e i costi legati all'applicazione delle Buone Prassi.

Al termine del progetto o comunque al termine della fase dimostrativa, questi disciplinari saranno a disposizione di tutti e potranno essere introdotti sull'intero territorio regionale. Gli agricoltori emiliano romagnoli potranno essere, inoltre, incentivati alla loro applicazione attraverso il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che prevede finanziamenti a favore della sostenibilità ambientale dei sistemi agricoli.

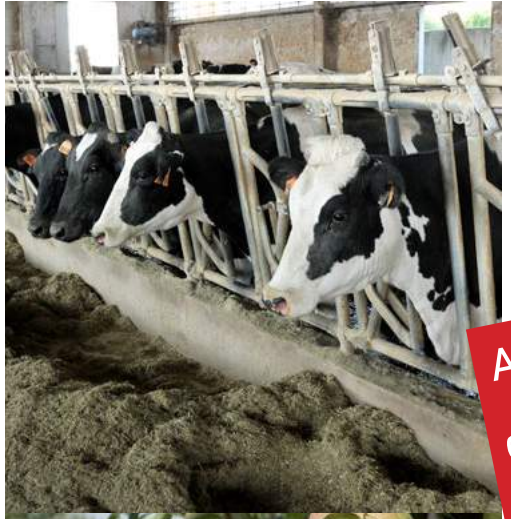
I tre obiettivi del progetto

Il progetto Climate changE-R attraverso un approccio integrato tra settore agricolo, settore della trasformazione e della distribuzione organizzata, punta:

① alla diminuzione delle emissioni di gas effetto serra nella fase agricola, tenendo in considerazione anche altri aspetti di sostenibilità ambientale quali ad esempio il risparmio idrico ed energetico, la riduzione dell'uso della chimica e dei fitofarmaci e l'uso di tecniche avanzate di gestione delle deiezioni zootecniche

② al coinvolgimento del maggior numero di filiere produttive, tra cui: pero, pesco, pomodoro da industria, fagiolino, frumento duro, bovini da carne, bovini da latte (Parmigiano Reggiano e latte alimentare) e indirettamente anche foraggi e mais ad uso zootecnico

③ alla sostenibilità di un intero territorio, di tutto il percorso produttivo e ad una maggiore sensibilità dei consumatori

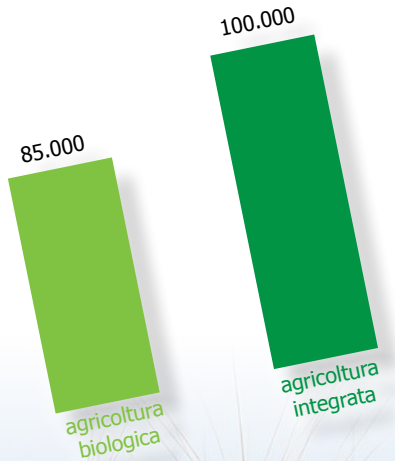


Attraverso l'applicazione dei disciplinari Climate changE-R si **ridurranno le emissioni** di gas serra di origine agricola dell'Emilia-Romagna di **200.000 tonnellate di CO_2** equivalente in tre anni, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europa 2020.

L’agricoltura dell’Emilia-Romagna per un futuro più sostenibile

In Emilia-Romagna già da tempo si produce rispettando l’ambiente attraverso metodi produttivi poco impattanti:
quasi **85mila ettari** sono coltivati ad **agricoltura biologica** e quasi **100mila ad agricoltura integrata**.

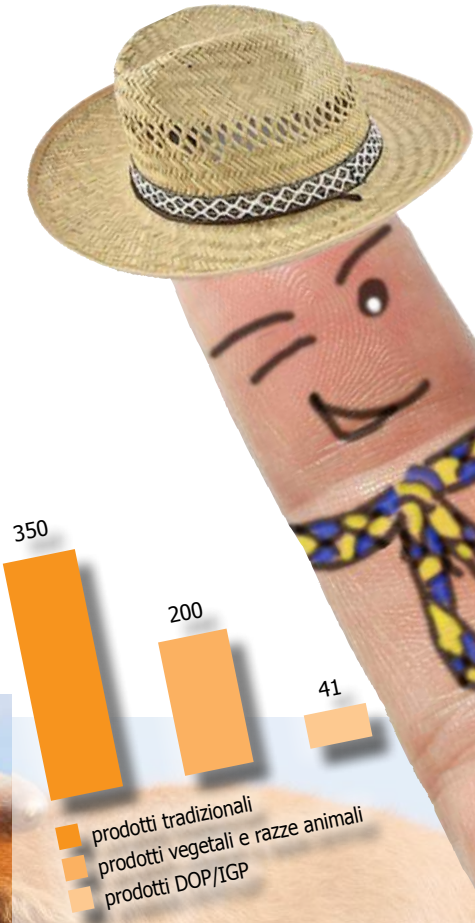
Si tratta di un sistema complesso, ma ben bilanciato, anche grazie ad una politica regionale che ha sempre tutelato l’ambiente, la salute dei consumatori e dei produttori agricoli.



L’agricoltura dell’Emilia-Romagna è, inoltre, specializzata in produzioni di alta qualità come le Denominazione di origine protetta (Dop) e le Indicazione geografica protetta (Igp).

Attualmente sono
41 i prodotti Dop e Igp dell’Emilia-Romagna.

A queste si aggiungono oltre
350 prodotti tradizionali e quasi **200 varietà vegetali e razze animali** annoverabili nella agrobiodiversità regionale.



Verso la certificazione ambientale

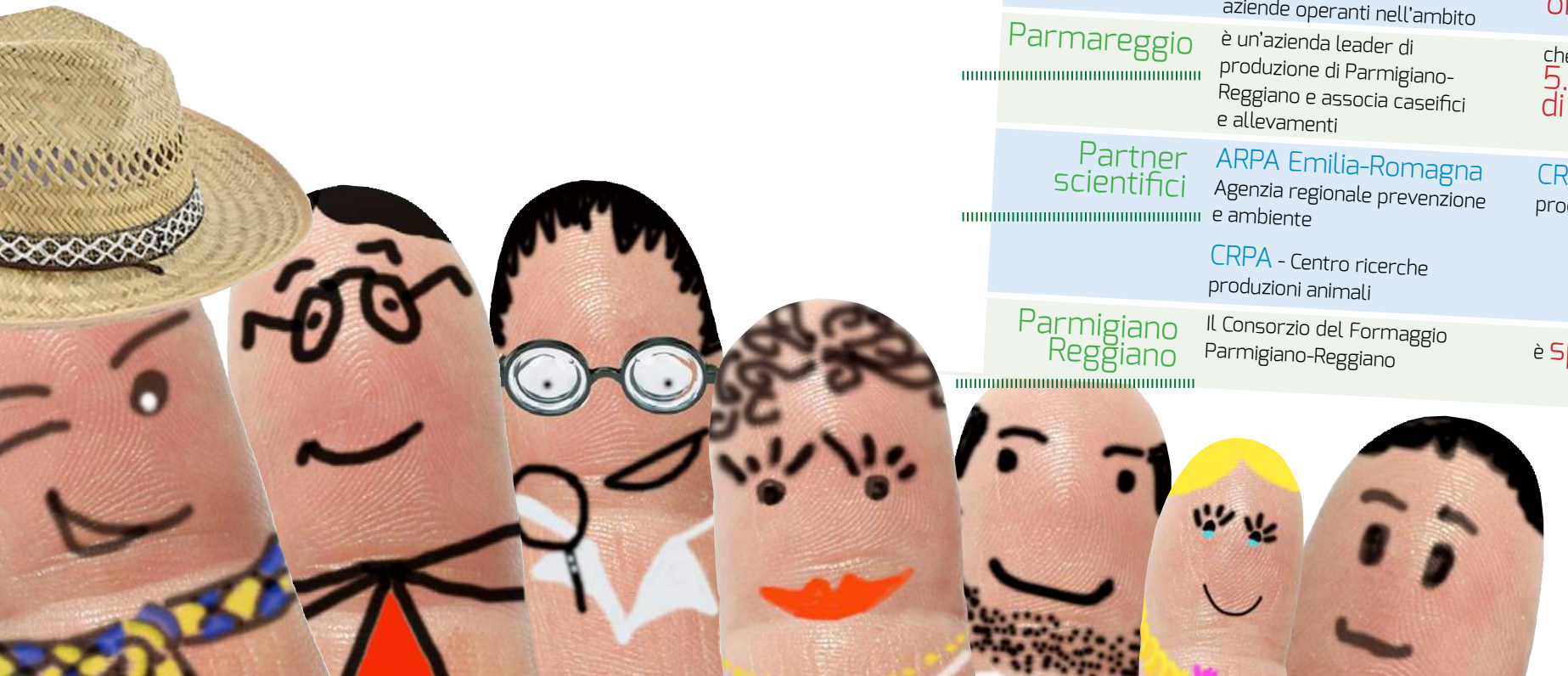
Il progetto Climate changE-R propone una stima "personalizzata" alle condizioni regionali delle emissioni di anidride carbonica, metano e protossido di azoto di origine agricola, in modo assolutamente innovativo e attraverso un approccio di sistema: dalla culla al cancello aziendale.
Per calcolare le emissioni di gas serra delle diverse colture, ovvero per calcolarne l'impronta di carbonio - Carbon Footprint (CF) - il progetto si avvale della metodologia LCA (Life Cycle Assessment), applicandola all'intera filiera produttiva, in una logica di sostenibilità complessiva del sistema.
Fino a questo momento, le stime globali dell'emissione di gas serra imputabili al settore agricolo, erano ottenute a partire dai dati dell'inventario nazionale delle emissioni, sulla base della metodologia dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Secondo questa metodologia al settore agricolo non vengono attribuite le emissioni che avvengono a monte e a valle della fase produttiva agricola, quali, ad esempio, alcuni dei consumi energetici necessari per arrivare al prodotto finale, come la produzione di fertilizzanti, di mangimi, o quelli utilizzati nella fase di commercializzazione (trasporto, trasformazione, confezionamento, distribuzione, etc...).
La metodologia IPCC, inoltre, si basa su fattori di calcolo definiti a livello internazionale, che spesso si discostano parecchio dalle nostre condizioni operative.
Grazie a Climate changE-R, le valutazioni di impatto delle nostre imprese potranno contare su dati reali, raccolti in una banca dati, disponibili per ogni azienda agricola o impresa di trasformazione dell'Emilia-Romagna che potrà calcolare l'impatto ambientale delle proprie produzioni.
Tali dati potranno essere utili all'ottenimento di certificazioni ambientali.

La forza del progetto è nella squadra

La riuscita del progetto Climate changE-R è garantita dalla capacità dei propri partner di coinvolgere una larga rappresentanza di aziende agricole e di differenti filiere produttive regionali. Tra essi troviamo alcuni dei più importanti gruppi nazionali e internazionali del settore agroalimentare e della grande distribuzione che hanno deciso di mettere in condivisione le loro esperienze e impegnare risorse organizzative e professionali per la messa a punto di tecniche e metodi produttivi a basso impatto ambientale.

Il partenariato del progetto Climate changE-R rappresenta direttamente e indirettamente circa il 30% delle imprese agricole regionali e oltre 8 milioni di consumatori.

Apo Conerpo	tra le più grandi associazioni ortofrutticole europee, riunisce 45 cooperative agricole,	per una superficie agricola produttiva a ortofrutta pari a circa 33 mila ettari di terreno
Granarolo	è un gruppo controllato da oltre 1000 produttori di latte,	leader in Italia nel settore del latte fresco e derivati;
Barilla	36 stabilimenti produttivi e 9 mulini. I prodotti sono esportati in oltre 100 paesi:	fornisce circa 2,5 milioni di tonnellate di prodotti alimentari
Coop Italia	la più grande catena di commercializzazione e distribuzioni di prodotti alimentari e non in Italia,	con oltre 8 milioni di soci
Unipeg	è la prima azienda cooperativa del settore delle carni bovine in Italia:	con oltre 740 soci di cui un terzo in Emilia-Romagna
CSO	Centro Servizi Ortofrutticoli è una società cooperativa di aziende operanti nell'ambito	dell'intera filiera ortofrutticola
Parmareggio	è un'azienda leader di produzione di Parmigiano-Reggiano e associa caseifici e allevamenti	che insieme producono oltre 5.000 tonnellate di latte all'anno;
Partner scientifici	ARPA Emilia-Romagna Agenzia regionale prevenzione e ambiente CRPA - Centro ricerche produzioni animali	CRPV - Centro ricerche produzioni vegetali
Parmigiano Reggiano	Il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano	è sponsor del progetto



Dal progetto Climate changE-R ci attendiamo grandi cose

L'Emilia-Romagna punta alla riduzione concreta delle emissione di gas serra e lo fa in linea con quanto previsto dalla Strategia Europa 2020. L'Unione Europea deve rapidamente migrare verso un'economia "a bassa impronta di carbonio" per contenere il cambiamento climatico e limitare l'aumento del riscaldamento globale a non oltre 2 °C rispetto alla temperatura preindustriale. L'agricoltura emiliano-romagnola è già impegnata in questo importante obiettivo, ne sono un esempio l'ampia diffusione delle produzioni biologiche e integrate, ma c'è ancora spazio per importanti riduzioni delle emissioni e qui si inseriscono le attività del progetto.

Le emissioni di gas serra da fonte agricola sono in diminuzione. Climate changE-R ha come obiettivo una ulteriore riduzione di 200.000 tonnellate di CO_2 equivalente in tre anni rispetto al trend. Questo obiettivo sarà raggiunto con tecniche di produzione efficaci nel diminuire il rilascio in atmosfera di metano di origine zootecnica e di protossido di azoto dal suolo e dalle deiezioni animali, e nell'aumentare il sequestro di carbonio nei suoli.

Per fare ciò è determinante indirizzare gli incentivi finanziari del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna all'utilizzo delle Buone Pratiche che introdurrà Climate changE-R per un'agricoltura a basso impatto ambientale.

Dalla produzione all'acquisto: un percorso tutto consapevole

Gli importanti obiettivi del progetto Climate changE-R per essere raggiunti non possono prescindere da una efficace attività di comunicazione. Per questo il progetto prevede di condividere i risultati e le buone pratiche messe a punto con tutte le imprese agricole del territorio. Per gli operatori del settore, in particolare, sono previste azioni mirate per un'informazione diffusa e puntuale sul tema del cambiamento climatico in agricoltura, sui risultati del progetto e sugli eventi e appuntamenti ad esso legato.
Sono inoltre previste attività per le scuole e per la cittadinanza di carattere divulgativo e informativo. Il progetto mira ad aumentare una sensibilità del consumatore rispetto i temi dei cambiamenti climatici e la consapevolezza rispetto alla scelta d'acquisto dei prodotti. Per questo, insieme a Coop Italia, si sta sviluppando anche un'App per smartphone, il "calcolo della spesa di carbonio", con cui ogni consumatore può divertirsi a misurare la propria impronta di carbonio nel momento di fare la spesa e, perchè no, migliorare la propria sostenibilità ambientale.

Il progetto sulle dita di una mano

1. Creare una banca dati del progetto mettendo a sistema le informazioni acquisite in questi anni da tutti i partner e dalle aziende agricole a loro collegate. Tale banca dati sarà resa disponibile a tutti quelli che intendono sviluppare analisi dell'LCA sui propri cicli produttivi (tecnici, ricercatori e imprese).

2. Impostare una metodologia LCA (Life Cycle Assessment) per il calcolo dell'impronta del carbonio (dalla culla al cancello dell'azienda agricola) che sia coerente con i principali sistemi agricoli dell'Emilia Romagna e con il suo territorio.

3. Mettere a punto le Buone Pratiche Climate changE-R volte alla riduzione dei gas clima alteranti, misurandone anche il costo ed il rapporto costi/benefici.

4. Realizzare le attività dimostrative nelle aziende agricole campione allo scopo di sensibilizzare gli agricoltori e i tecnici a perseguire un'agricoltura sostenibile, che contribuisca a contenere i fenomeni del cambiamento climatico.

5. Fare della sostenibilità ambientale una responsabilità comune. Nel progetto sono previste azioni di divulgazione e promozione rivolte sia ai produttori che ai consumatori per accrescere una sensibilità collettiva sui temi dei cambiamenti climatici. Inoltre, il progetto comprende attività didattiche per gli studenti delle scuole e delle università ad indirizzo agrario della regione: i tecnici del domani.

Per maggiori informazioni sul progetto e per iscriversi alla newsletter:

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/climatechanger

climatechanger@regione.emilia-romagna.it